

Policy Brief

Promuovere l'equità sanitaria attraverso la ricerca-azione partecipativa: risultati chiave e raccomandazioni politiche dal progetto Equity Ticino

Autore

Laura Bertini, PhD, docente e ricercatrice senior, responsabile del Centro di documentazione e ricerca sulla migrazione, Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana

Introduzione

L'equità in salute è un pilastro fondamentale della sanità pubblica e dei sistemi sanitari di qualità. Nonostante i quadri giuridici promuovano la parità di accesso, i sistemi sanitari spesso incontrano difficoltà nell'affrontare adeguatamente le differenze culturali e i determinanti sociali della salute che generano disparità nell'assistenza. Il progetto Equity Ticino (EquiTI), una collaborazione tra l'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC) e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), è una ricerca-azione partecipativa (PAR) per sviluppare strumenti innovativi volti a ridurre le disuguaglianze nella fornitura di assistenza sanitaria presso l'Ospedale regionale Beata Vergine di Mendrisio, in Svizzera. Il progetto è in linea con la Strategia sanitaria svizzera 2030 ed è stato finanziato dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP). Il progetto di ricerca è stato condotto anche con l'interesse del Cantone Ticino, in particolare dell'Ufficio del Medico cantonale, i cui suggerimenti sono stati raccolti all'inizio del progetto, seguiti da aggiornamenti continui sui progressi e al quale saranno presentati i risultati finali del progetto nella seconda metà del 2025.

Questo documento evidenzia i risultati chiave del progetto e fornisce raccomandazioni alle istituzioni sanitarie, ai responsabili politici e alle parti interessate per promuovere l'equità attraverso approcci partecipativi e socialmente innovativi.

Risultati chiave

➤ **Le disuguaglianze nell'assistenza sanitaria rimangono prevalenti**

Nonostante le politiche esistenti, i sistemi sanitari continuano ad affrontare sfide inerenti le vulnerabilità sociali dei pazienti. Problemi come le barriere linguistiche, l'isolamento sociale e le difficoltà economiche incidono in modo significativo sull'accesso dei pazienti a cure di qualità. Il progetto EquiTI ha identificato queste barriere attraverso una ricerca etnografica, dimostrando che i pazienti vulnerabili spesso devono affrontare ostacoli che impediscono loro di ricevere cure tempestive e adeguate.

➤ **La ricerca-azione partecipativa guida il cambiamento sistemico**

Utilizzando la RAP, il progetto ha coinvolto professionisti sanitari, pazienti e amministratori nella co-creazione di soluzioni. Questo approccio collaborativo ha responsabilizzato le parti interessate, incoraggiato lo sviluppo di soluzioni sensibili al contesto e promosso una cultura dell'equità all'interno dell'istituzione. Il processo iterativo della PAR ha consentito una riflessione continua e l'adattamento delle soluzioni.

➤ **Strumenti innovativi per l'equità**

Il progetto ha sviluppato diversi strumenti per affrontare queste disuguaglianze:

- **Sistema di triage della vulnerabilità:** uno strumento per identificare sistematicamente i pazienti vulnerabili sulla base di indicatori quali le barriere linguistiche e l'isolamento sociale.
- **Moduli di e-learning per operatori sanitari:** progettati per sensibilizzare sui determinanti sociali della salute, i moduli si sono concentrati sullo sviluppo di competenze nella comunicazione interculturale e sulla comprensione degli aspetti legali dell'equità.
- **Sondaggi di feedback incentrati sul paziente:** questi sondaggi hanno raccolto le esperienze dei pazienti vulnerabili, in particolare per quanto riguarda la chiarezza della comunicazione e il rispetto della loro specificità culturale durante la degenza ospedaliera.

➤ **Sfide nell'implementazione su larga scala**

Il progetto ha dovuto affrontare alcune sfide nel diffondere le sue innovazioni. Sebbene gli strumenti si siano dimostrati molto promettenti, la loro adozione da parte di altre istituzioni sanitarie dipende da un ulteriore perfezionamento e da un più ampio sostegno istituzionale. Tra queste sfide figuravano l'integrazione degli strumenti nelle infrastrutture informatiche ospedaliere esistenti e la garanzia del continuo sostegno da parte degli operatori sanitari.

Raccomandazioni del progetto

1. Istituzionalizzare l'equità nelle pratiche sanitarie

Le istituzioni sanitarie devono dare priorità all'integrazione dell'equità nelle loro pratiche fondamentali. Ciò include lo sviluppo e l'adozione di strumenti sistematici di triage della vulnerabilità per identificare e affrontare le disuguaglianze sanitarie durante l'accoglienza e la cura dei pazienti. L'istituzionalizzazione di questi strumenti come parte delle prassi di routine delle istituzioni sanitarie può garantire un'assistenza più equa per tutti i pazienti.

2. Promuovere la collaborazione interdisciplinare e l'empowerment

I responsabili delle decisioni delle istituzioni sanitarie dovrebbero promuovere la collaborazione interdisciplinare all'interno dei team sanitari, come dimostrato dal progetto EquiTI. La metodologia di ricerca azione partecipativa incoraggia il coinvolgimento attivo di tutte le parti interessate, compresi gli operatori sanitari, i pazienti e i servizi sociali. L'empowerment del personale a tutti i livelli, dal personale medico agli amministratori, può facilitare una prestazione sanitaria più inclusiva ed efficace.

3. Ampliare e potenziare i programmi di formazione sull'equità

Per garantire che gli operatori sanitari siano in grado di affrontare le complesse vulnerabilità sociali dei pazienti, è essenziale ampliare le iniziative di formazione. Programmi di formazione specifici, moduli di e-learning incentrati sull'equità, la sensibilità culturale e la comunicazione dovrebbero essere incorporati nei programmi di sviluppo professionale, in particolare quelli dei medici. I responsabili politici e le istituzioni sanitarie dovrebbero sostenere lo sviluppo di programmi di formazione che riflettano i determinanti sociali della salute e integrino i quadri giuridici per l'equità nelle pratiche di assistenza quotidiane.

4. Rafforzare il monitoraggio e la valutazione

Il monitoraggio e la valutazione continui degli interventi in materia di equità sono fondamentali. Le istituzioni sanitarie cantonali dovrebbero adottare indicatori di qualità relativi all'equità, come la soddisfazione dei pazienti, l'identificazione delle vulnerabilità e l'attivazione di servizi di supporto (ad esempio, assistenti sociali, mediatori culturali). Il progetto EquiTI ha dimostrato che il feedback regolare da parte dei pazienti vulnerabili è fondamentale per migliorare la comunicazione e l'assistenza complessiva. I responsabili politici e le istituzioni sanitarie dovrebbero incoraggiare l'uso di sondaggi incentrati sui pazienti come strumento per il miglioramento continuo dell'erogazione dell'assistenza.

5. Promuovere cambiamenti politici sistemici

A livello nazionale e cantonale, i responsabili politici devono promuovere riforme sistemiche che integrino l'equità nella politica sanitaria. Ciò include il finanziamento e il sostegno al monitoraggio sistematico e alla ricerca sulle disuguaglianze sanitarie a livello federale, nonché l'incentivazione delle istituzioni e degli attori sanitari ad adottare pratiche socialmente innovative che affrontino le cause profonde delle disparità sanitarie a livello cantonale. Allineare le politiche sanitarie ai principi di equità, come delineato nella Strategia sanitaria svizzera 2030 e nella Legge sulla sanità del Ticino, è un passo fondamentale verso il raggiungimento di un cambiamento sistemico a lungo termine.

Conclusione

Il progetto Equity Ticino (EquiTI) - «Diritti dei pazienti, equità e qualità nelle pratiche ospedaliere» offre preziose intuizioni sul potenziale della ricerca-azione partecipativa e dell'innovazione sociale per affrontare le disuguaglianze sanitarie. Integrando l'equità nelle pratiche sanitarie a tre livelli, attraverso strumenti sistematici di monitoraggio e analisi dei dati, formazione professionale e coinvolgimento della comunità, i responsabili politici, il sistema sanitario e gli operatori sanitari possono creare ambienti sanitari più inclusivi, equi ed efficaci.

L'attuazione di queste raccomandazioni garantirà che i sistemi sanitari non solo forniscano assistenza basata sulle esigenze cliniche, ma affrontino anche i determinanti sociali che influenzano i risultati sanitari e la produzione di dati, promuovendo in ultima analisi una maggiore equità sanitaria per tutti.

Informazioni di contatto

Per ricevere ulteriori informazioni o discutere potenziali collaborazioni, contattare:

1. Direzione, Ospedale regionale di Mendrisio, Ente Ospedaliero Cantonale (EOC), Via Turconi 23 - 6850 Mendrisio direzione.mendrisio@eoc.ch o mediazione.culturale@eoc.ch
2. Centro di documentazione e ricerca sulle migrazioni, Dipartimento di economia, salute e lavoro sociale, SUPSI, Via Cantonale 16 E - 6928 Manno cdrm@supsi.ch o laura.bertini@supsi.ch